

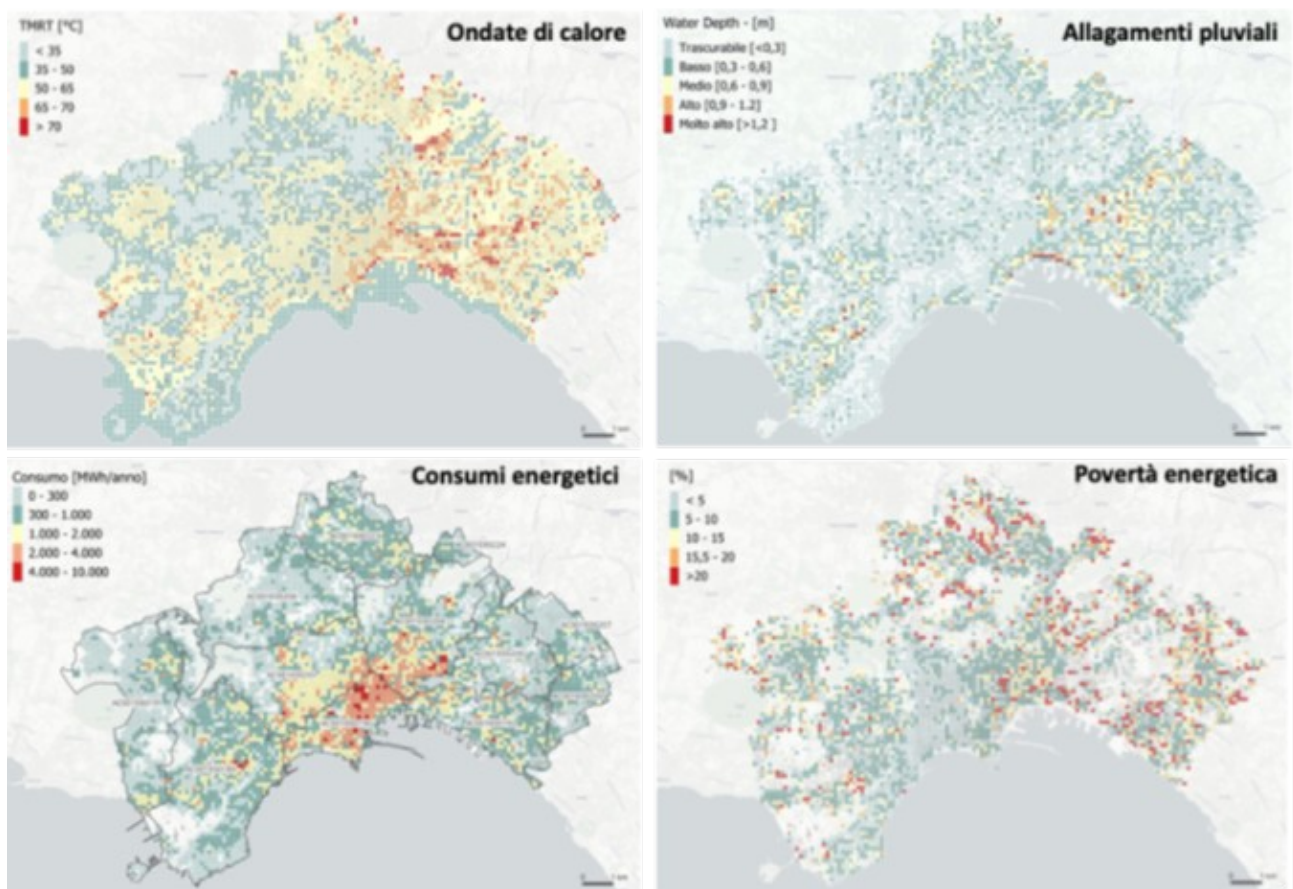
Rifugi climatici a Napoli

Una rete di spazi accessibili per affrontare le ondate di calore

Perché una rete di rifugi climatici

Le ondate di calore sono tra gli effetti più evidenti del cambiamento climatico nelle città, in cui le criticità legate all'aumento delle temperature su scala globale sono aggravate dalle condizioni di isola di calore urbana, che determinano livelli di pericolosità differenziati sul territorio comunale. Temperature elevate, forte irraggiamento solare, scarsa ventilazione e superfici urbane surriscaldate possono aumentare lo stress termico percepito, ridurre la vivibilità degli spazi pubblici e produrre impatti significativi sulla salute, soprattutto per le persone più vulnerabili quali anziani, bambini, persone con patologie croniche, persone con mobilità ridotta o in condizioni di fragilità socio-economica.

Il [Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Napoli \(PAESC\)](#) inquadra l'azione climatica locale come parte di un percorso più ampio di sviluppo resiliente al cambiamento climatico, orientato a integrare riduzione delle emissioni, adattamento agli impatti degli eventi estremi e miglioramento delle condizioni di vita per le comunità e gli ecosistemi urbani.

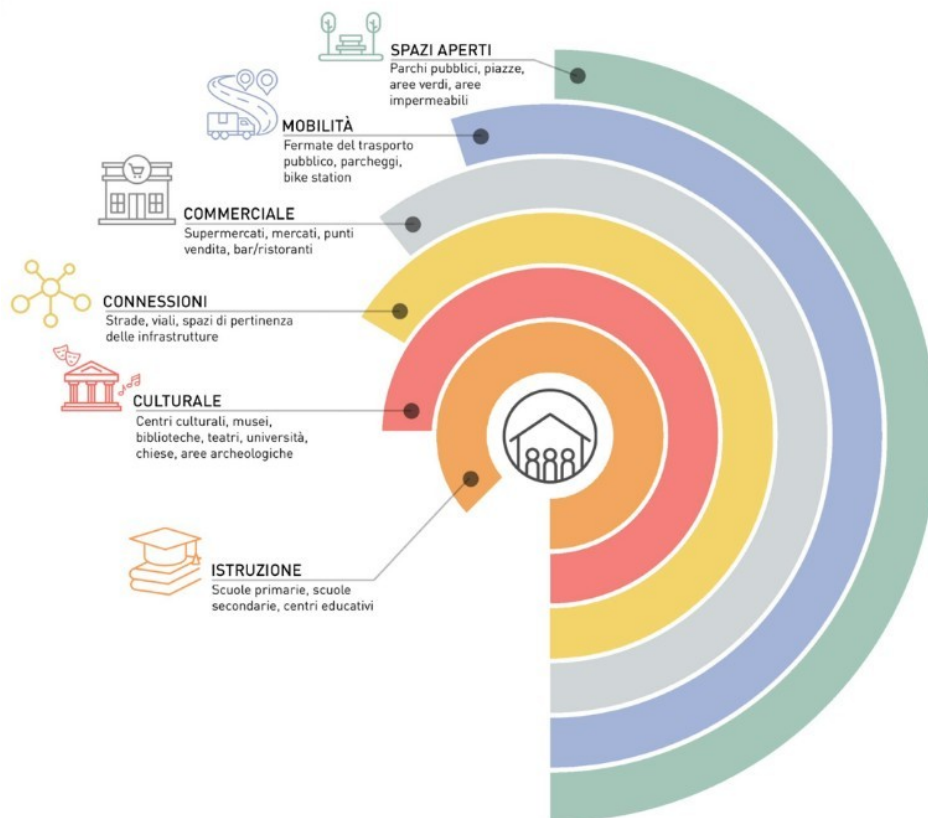


Mappatura di rischi climatici, consumi energetici e condizioni di povertà energetica nel Comune di Napoli (fonte: PAESC Comune di Napoli, 2025)

In questo quadro, i rifugi climatici rappresentano una delle azioni strategiche da attuare – accanto alla riqualificazione energetica del costruito, alla produzione di energia da fonti rinnovabili unite allo sviluppo di comunità energetiche, al rafforzamento delle reti infrastrutturali verdi e blu, alla mobilità sostenibile, alla comunicazione e all’educazione ambientale – per rafforzare la capacità adattiva della città rispetto agli impatti del cambiamento climatico. Intesi come una rete di spazi indoor e outdoor pubblicamente accessibili, essi possono contribuire a ridurre l’esposizione della popolazione allo stress termico, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, e al tempo stesso generare co-benefici in termini di qualità dello spazio pubblico, accesso ai servizi di quartiere, inclusione sociale, salute pubblica e contrasto alla povertà energetica.

Cosa sono i rifugi climatici

Un rifugio climatico è uno spazio indoor o outdoor pubblicamente accessibile che può offrire condizioni di maggiore protezione durante le ondate di calore, contribuendo a ridurre l’esposizione della popolazione allo stress termico, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Può trattarsi, ad esempio, di un parco, una piazza ombreggiata, un giardino, una biblioteca, un centro culturale o



polifunzionale, uno spazio pubblico attrezzato.

Tipologie di spazi presi in considerazione nella definizione della rete di rifugi climatici potenziali (fonte: PAESC Comune di Napoli, 2025)

I rifugi climatici, organizzati come una rete diffusa e accessibile sul territorio cittadino, oltre ad offrire protezione e sollievo durante le ondate di calore, diventano un’infrastruttura di quartiere capace in generale di rafforzare i servizi di prossimità e migliorare la qualità dello spazio pubblico.

La mappa dei rifugi climatici di Napoli

Partendo da una prima proposta sviluppata dall'associazione CleaNap, la mappa dei rifugi climatici di Napoli, promossa dal Comune di Napoli e messa a punto in collaborazione con la stessa associazione CleaNap e l'Università Federico II di Napoli, riporta una prima rete di rifugi climatici potenziali distribuiti sul territorio comunale. Gli spazi indicati sono stati individuati a partire da caratteristiche spaziali, condizioni di accessibilità e valutazioni microclimatiche, con riferimento agli studi sviluppati nell'ambito del progetto Horizon Europe KNOWING a supporto del PAESC del Comune di Napoli.

La rete comprende spazi indoor e outdoor che, per localizzazione, caratteristiche fisiche, presenza di ombra, accessibilità pedonale, dotazione di servizi o condizioni microclimatiche, possono contribuire a offrire sollievo durante le giornate più calde.

La mappa ha carattere sperimentale e in progress che rappresenta l'avvio di un percorso di consolidamento, verifica e ampliamento progressivo della rete. Per questo motivo, le informazioni riportate potranno essere aggiornate nel tempo, anche grazie alle osservazioni dei cittadini e al lavoro di approfondimento tecnico-scientifico e istituzionale.

La rete di spazi proposta dal gruppo di lavoro CleaNap è stata rielaborata per includere ulteriori spazi potenzialmente idonei per caratteristiche microclimatiche, di accessibilità e di dotazioni funzionali, a partire dall'approccio metodologico sviluppato nel quadro del PAESC e alimentato dagli studi condotti dall'Università di Napoli Federico II nell'ambito del progetto Horizon Europe [KNOWING](#), che ha consentito di definire, in via preliminare, le condizioni di comfort termico atteso durante condizioni critiche di ondata di calore. Questa valutazione, tuttavia, rappresenta solo una stima teorica, mentre il comfort reale percepito può variare sensibilmente in base a condizioni fisiologiche individuali, all'orario della giornata, alla presenza effettiva di aree ombreggiate e ventilate in aree adeguate alla sosta, ai livelli di affollamento e alle modalità d'uso dello spazio.

La mappa sarà progressivamente aggiornata sulla base di nuove verifiche, approfondimenti tecnici, disponibilità degli spazi, contributi dei cittadini e integrazione con le politiche e azioni di rigenerazione urbana realizzate dal Comune di Napoli.

La pubblicazione della mappa rappresenta il primo passo di un percorso più ampio, teso a tradurre l'asse strategico del PAESC dedicato ai rifugi climatici in un piano operativo progressivo, capace di consolidare e ampliare la rete nel tempo. Questo percorso potrà includere la definizione di priorità territoriali, la verifica delle condizioni reali degli spazi, il miglioramento delle dotazioni esistenti, l'inserimento di nuovi luoghi (inclusi spazi privati pubblicamente accessibili), l'integrazione con politiche sociali e sanitarie, e la costruzione di modalità di gestione e comunicazione efficaci durante le ondate di calore.

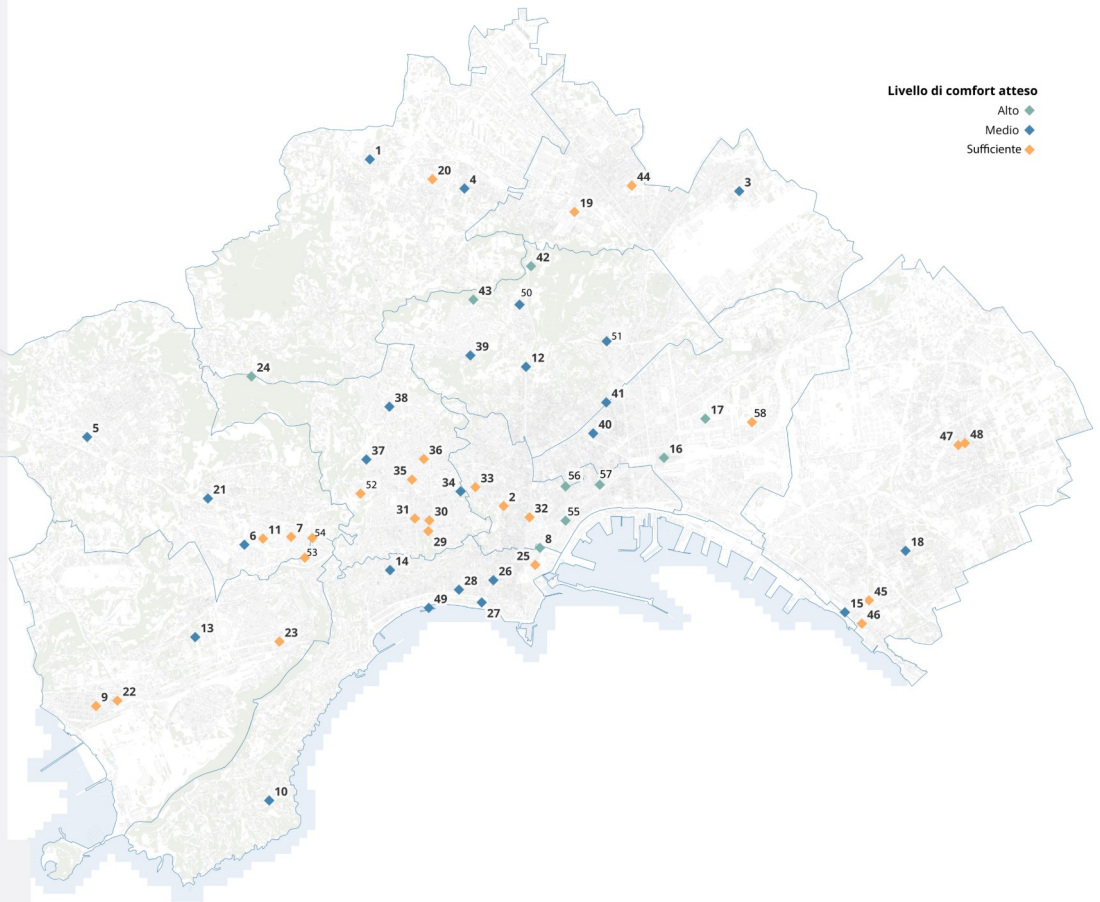
Il progetto Horizon Europe [healthRiskADAPT](#), sviluppato in collaborazione con [Urban Climate Change Research Network](#), contribuirà a rafforzare questo passaggio, collegando l'adattamento climatico alla prevenzione dei rischi per la salute, al monitoraggio delle condizioni ambientali durante gli eventi estremi e alla definizione di strumenti più efficaci per l'azione climatica a scala locale.

Il contributo dei cittadini

Il passaggio da una rete di rifugi climatici potenziali a una effettiva infrastruttura territoriale in grado di contribuire all'adattamento climatico urbano richiede un processo di verifica continua.

Per questo motivo, accanto alla mappa è disponibile un [questionario](#) rivolto ai cittadini e ai visitatori degli spazi individuati che permette di segnalare il giorno e l'orario della visita, il rifugio climatico visitato, il comfort termico percepito, gli elementi di qualità dello spazio e le eventuali criticità riscontrate.

1. Parco Cupa Spinelli
2. Parco dei Quartieri Spagnoli (ex Ospedale Militare)
3. Parco D'Aquino
4. Parco Mario Musella
5. Parco Attianese
6. Parco Salvatore Costantino
7. Parco don Gallo
8. Stazione Municipio
9. Piazza Gaetano Salvemini
10. Piazza Salvatore di Giacomo
11. Piazza Ettore Vitale Ingegnere
12. Tondo di Capodimonte
13. Mostra D'Oltremare
14. Piazza Saverio Mercadante
15. Stazione di Napoli San Giovanni Barra
16. Stazione di Napoli Garibaldi
17. Stazione di Napoli Centro Direzionale
18. Biblioteca Cozzolino
19. Piazza Madonna dell'Arco
20. Parco dell'Abbondanza
21. Parco don Giussani
22. Parco Tobò
23. Giardini Viale Augusto
24. Parco dei Camaldoli
25. Giardini di Palazzo Reale
26. Via Chiaia
27. Villa Comunale
28. Piazza San Pasquale
29. Villa Floridiana
30. Via Scarlatti
31. Via Luca Giordano
32. Piazza Carità
33. Parco Viviani
34. Parco Minopoli
35. Parco Mascagna
36. Giardini diritti dell'uomo
37. Giardini Ennio Antonini
38. Parco Salvatore Buglione
39. Parco del Poggio
40. Parco Re Ladislao
41. Orto Botanico
42. Bosco di Capodimonte
43. Parco di Via Nicolardi
44. Parco San Gaetano Enrico
45. Parco Massimo Troisi
46. Biblioteca Antonio Labriola
47. Parco De Simone
48. Biblioteca Grazia Deledda
49. Lido Mappatella
50. Parco di Villa Capriccio
51. Giardino Storico di Santa Maria della Fede
52. Parco delle Case Puntellate (Parco dello Spicchio)
53. Area verde - Via Ricci angolo Via Giustiniano
54. Giardini Via Tevere
55. Basilica di San Giovanni Maggiore
56. Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo
57. Basilica di San Giorgio Maggiore
58. Binario della Solidarietà



Livello di comfort termico atteso durante una tipica ondata di calore a Napoli (2022-2026) negli spazi individuati come potenziali rifugi climatici nel Comune di Napoli (fonte: Urban Climate Change Research Network, progetto [healthRiskADAPT](#), 2026).

Il contributo dei cittadini consentirà di integrare le analisi tecnico-scientifiche con la percezione diretta di chi usa gli spazi, contribuendo a definire le eventuali azioni correttive sulla mappa o specifiche azioni migliorative per migliorarne le condizioni di fruizione.

Disclaimer

La rete dei rifugi climatici di Napoli è un'iniziativa in evoluzione. La mappa riporta una prima individuazione di rifugi climatici potenziali, che saranno aggiornati progressivamente in base alle informazioni raccolte e le analisi effettuate.

Università Federico II di Napoli, Centro Studi PLINI.V.S - UCCRN

Gruppo di lavoro: Mattia Federico Leone, Maria Teresa Girardi, Gaetano Manganiello

Comune di Napoli, U.O.A. Transizione e trasformazione ecologica nella sostenibilità